

Fiaccole e palloncini per dire no alla nuova pista: iniziativa di FareCittà con i sindaci Falchi e Biagioli

CAMPI BIENZIO (tv) Vedere la Piana, e soprattutto lo spazio che dovrebbe essere occupato dal nuovo aeroporto dall'alto, questo lo scopo dell'iniziativa organizzata domenica dall'associazione politico-culturale FareCittà. Una fiaccolata tra musica e palloncini colorati che si è svolta a Monte Morello e che ha raccolto tante persone provenienti da Campi ma anche da Sesto e Calenzano, tutte unite nel dire no alla nuova pista. «E' da folli pensare di fare una nuova pista qui - ha esordito il presidente di FareCittà **Adriano Chini** - La Piana è cresciuta, sono state fatte abitazioni e fabbriche che hanno dato lavoro a tante persone. Dopo il primo incontro che facemmo proprio qui io con l'allora sindaco di Sesto Gianni Gianassi, il presidente Enrico Rossi ci disse che forse non avevamo torto, poi invece è andato avanti sulla strada di Renzi e ha rispettato gli impegni presi con lui ma non quelli presi con i cittadini quando venne a chiudere la campagna elettorale al Dante mettendo il Parco della Piana come uno degli obiettivi della sua legislatura. Durante questa estate abbiamo letto le dichiarazioni di tante associazioni di categoria che chiedono il numero chiuso a Firenze, allo stesso tempo però ci sen-

tiamo dire che siamo provinciali se siamo contro l'aeroporto. Mi chiedo se non sia più provinciale chi vuole essere in competizione con Pisa e Bologna e fare tutto sotto il duomo, in un'area densamente urbanizzata, senza mai aver fatto uno studio sulle potenzialità di lavoro del parco della Piana». Sulla stessa linea anche i sindaci di Calenzano e Sesto Fiorentino, presenti all'iniziativa. «Essere qui vale più di cento

riunioni - ha affermato **Alessio Biagioli** - Questo è il cuore della città metropolitana e se ci sarà sviluppo sarà in questa zona. Vincolare quest'area significa ipotecare il futuro della Toscana. Ci hanno fatto credere che senza aeroporti saremo morti di fame, sono passati cinque anni e siamo sempre qui. Probabilmente alla fine di questa storia la ragione non ce la darà nessuno ma ce la daranno i fatti». «Hanno descritto

i sindaci come una banda di pazzi che si oppone allo sviluppo - ha aggiunto **Lorenzo Falchi** - mentre ci sono sia temi ambientali sia occupazionali che ci fanno dire che è sbagliato. Questo progetto sta tenendo ferme risorse che potrebbero essere utilizzate in altro modo, a partire dal trasporto pubblico, invece non vengono utilizzate in attesa della firma per un'opera faraonica assurda».

